

errori delle demagogie. (*Vivi applausi*). Giova quindi che la scuola abbia le cure assidue, amorose, infaticabili del Governo e del Parlamento, e giova altresì che, in questo campo della coltura, lo Stato, pur con le cautele necessarie, consenta la maggiore libertà a tutte le iniziative volonterose interpreti di tutte le correnti della coscienza nazionale. (*Vivi applausi*).

SIGNORI SENATORI, SIGNORI DEPUTATI,

L'Italia è stata forte e rispettata quando, pure nell'inevitabile contrasto delle opinioni, il sentimento della Patria comune ed il ricordo del danno delle fazioni guerreggianti entro le stesse mura cittadine, indussero alla concordia feconda i figli nati da una medesima terra. (*Vivi applausi*). Oggi niuno che voglia la grandezza e la saldezza della Patria può coltivare discordie profonde che la indeboliscano. (*Vive approvazioni*).

Una mèta può indirizzare tutte le menti e richiamare ad una collaborazione necessaria tutti gli spiriti: il rafforzamento della autorità dello Stato. (*Vivi prolungati applausi*).

Lo Stato, espressione della volontà collettiva, forte di fronte alle pretese illecite ed equo di fronte a tutti, deve essere l'energia superiore, che riconduce nei limiti della legge le passioni esorbitanti. (*Approvazioni*).

Ma la rafforzata autorità dello Stato deve poggiare sul sentimento di disciplina dei cittadini. Il popolo italiano, che nella trincea bombardata e sulla nave minacciata ha appreso la vittoriosa virtù della disciplina, deve sentire oggi che questa virtù è indispensabile all'opera lenta ed oscura, ma non meno aspra e difficile, della ricostruzione. (*Applausi*).

Ho fiducia che l'Italia trarrà dalla sua storia antica e recente l'esperienza, i moniti, gli incitamenti; e che questo nostro popolo laborioso e possente saprà costruire, con le sue salde mani, le sue nuove fortune. (*Vivissimi generali prolungati applausi, che si rinnovano a più riprese — Grida generali, alle quali si associano le tribune: Viva il Re! Viva la Regina! Viva l'Italia!*)

Terminato il discorso, S. E. il Presidente del Consiglio, ha dichiarato, in nome di Sua Maestà il Re, aperta la Prima Sessione della XXVI Legislatura del Parlamento Nazionale.

Le Loro Maestà e i Reali Principi, lasciando l'aula accompagnati dalle Deputazioni del Senato e della Camera, sono stati novamente salutati da fragorose e ripetute acclamazioni al Re, alla Regina, all'Italia.